



Eventi pasquali vicini a “Case Perrotta”

Lungo lo spazio temporale che va dalla Domenica delle Palme fino al Venerdì Santo ed alla Domenica di “Resurrezione” - si presentano come una sequenza narrativa della Commemorazione religiosa cristiana, ma anche richiamo ad una ritualità simbolica precristiana dove la parola pasqua è sintesi di rinnovamento, di transito da una fase di morte della natura (l’inverno) ad una fase di vita e di risveglio (la primavera) secondo un passaggio che già in ottica paganeggiante, si esplicitava con la morte e la rinascita del Dio. Così, le tradizioni pagane, si sono mischiate nel tempo alle tradizioni religiose, dando luogo a manifestazioni alquanto spettacolari ed uniche nel loro genere.

Di seguito ne vengono elencate le più importanti e spettacolari, in ordine di distanza dal nostro agriturismo:

Festa dell'Alloro a Forza D'Agrò

Forza D'agrò (Me) - Lunedì di Pasqua

I Forzesi, per lo più i giovani, si riuniscono in gruppi, ciascuno dei quali realizza degli stendardi d'alloro con foglie disposte su un telaio di canna o di legno, in onore della SS. Trinità. Dopo la premiazione delle "opere" migliori, tutti gli stendardi d'alloro, la confraternita e tutta la moltitudine dei Forzesi e dei turisti, provvisti del tradizionale ramoscello di foglie d'alloro, accompagnati dalla banda musicale, si partono dalla chiesa della



Triade percorrendo in corteo la lunga Via SS. Annunziata. Giunti nella piccola Piazza Sant'Antonio, da parte dell'Arciprete forzese avviene la benedizione dell'alloro, che ognuno tiene bene in alto, e del Sacro Olio. I confrati, in segno di ospitalità, distribuiscono le "cudde", tipici dolci siciliani preparati nel periodo pasquale, a tutti i fedeli presenti, sia paesani sia forestieri, come Abramo nel deserto fece con i tre angeli che vennero a fargli visita.

Pasqua e festa di San Gregorio Magno

S. Gregorio (CT)

SOLENNITÀ DELLA PASQUA E FESTE E FESTEGGIAMENTI DEL SANTO PATRONO SAN GREGORIO MAGNO “CORTEO STORICO” e mercato dei prodotti artigianali

Venerdì Santo

Ore 20.30 Via Crucis da Piazza Marconi (Municipio) a Piano Immacolata e ritorno in chiesa.

Da Sabato santo fino al martedì

Presso Piazza della Repubblica 9° Edizione della "Sagra delle Delizie di Sicilia", nei vari giorni vi saranno degustazioni di prodotti tipici siciliani.

Domenica di Pasqua

Ore 20.30 Dalla Chiesa Madre, con Cristo Risorto uscita del Simulacro del Santo Patrono San Gregorio Magno, con spettacolo pirotecnico. La processione si concluderà con la tradizionale entrata del fercolo all'interno della Chiesa di Piano Immacolata con sparo di fuochi pirotecnici.

Lunedì di Pasqua

Ore 16.00 In Piazza G. Marconi "**CORTEO STORICO E GIOSTRA CAVALLERESCA**" a cura dell'Associazione Antica Compagnia dell'Etna – lungo Corso Umberto e fino a Piano Immacolata.

Elegante ed imponente Corteo in costumi d'epoca che rievocherà la "Toccante messa in scena della consegna della SACRA BUXOLA dal nobile catanese Alvaro Paternò"

La "Parata Storica" in costumi cinquecenteschi ripropone alcuni personaggi della nobile casata dei Paternò dal 1350 al 1525 e della di Lui moglie la nobilissima Leonora Paternò Ventimiglia Platamone.

Ore 20.30 Spettacolo pirotecnico – Piano Immacolata e successivamente processione nelle vie cittadine del Santo Patrono

Ore 22.00 PARATA DEL RITORNO

Il Corteo muove dal Piano Immacolata per via Umberto fino al Piazza Marconi, con suoni, giochi e sventolar di bandiere. Migliaia di persone ogni anno seguono il Palio e la Giostra Cavalleresca dei Paternò. Sono 180 i figuranti vestiti con costumi e attrezzerie dell'epoca.

Le origini di questa cavalcata-corteo, durante la quale sfilano cavalieri a cavallo, giostratori armati e figuranti accompagnati dai vessilli cinquecenteschi, risalgono intorno al 1500, quando blasonai e congregazioni dell'epoca offrivano il bastone papale al santo patrono Gregorio Magno. Corteo di Nobili e Madonne in fiaccolata, esibizione di Musici e Sbandieratori, danze Rinascimentali, Giocolieri, Giullari e Spettacolo di Fuoco.

Ore 22.30 Spettacolo pirotecnico – Piazza Municipio

Martedì dopo Pasqua

Ore 19.00 In Chiesa Madre Santa Messa.

Ore 20.00 Il simulacro del Santo Patrono, San Gregorio Magno, sarà posto sul sagrato della Chiesa Madre e rientro nella sua cameretta.

Ore 21.00 In Piazza della Repubblica spettacolo finale e chiusura della "Sagra delle Delizie di Sicilia"

Pasqua ad Adrano La Diavolata

Adrano (CT)

Una tradizione di 250 anni, la manifestazioni di carattere religioso la "Diavolata", chiamata in gergo "I Diavulazzi di Pasqua", che si svolge la domenica di Pasqua.

La Domenica delle Palme si rappresenta la "Via Crucis", a cura dell'Associazione del Rosario.

Il Giovedì Santo processione del Cristo alla Colonna.

Il Venerdì Santo, i riti proseguono, la mattina, con la processione della Madonna Addolorata e, la sera, con quella del Cristo Morto.

La notte tra il **Sabato Santo** e la **Domenica di Pasqua**, nella Chiesa Madre, si svolge la Resurrezione. La **mattina di Pasqua** vengono portati in giro per la città le tre statue del Salvatore, della Madonna e dell'Angelo. Nella tarda mattinata, in piazza Umberto, si svolge la sacra rappresentazione settecentesca della Diavolata, in gergo "I Diavulazzi 'i Pasqua".



Segue l'Angelicata, che con la Diavolata forma l'opera di Anselmo Laudani "La Risurrezione". Finita la sacra rappresentazione, davanti la chiesa di Santa Chiara, avviene l'incontro tra Maria e Gesù, la cosiddetta "Pace". La Diavolata, da alcuni anni, viene riproposta la sera, con effetti suggestivi resi da un'artistica illuminazione d'ambiente. Tra le manifestazioni di carattere religioso la "Diavolata", costituisce un chiaro esempio di commistione tra elementi pagani e cristiani. Essa, rimasta intatta nel tempo e per questo unica nel suo genere, fa parte del testo de "La Resurrezione", scritto nel 1752 dal poeta locale Don Anselmo Laudani. Ogni anno, nella mattina del giorno di Pasqua, si rinnova questa tradizione che da 250 anni si tramanda da padre in figlio. Prima della rappresentazione vengono portati in giro per la città i tre protagonisti del dramma: il Salvatore, con un mantello rosso, la Madonna, vestita di rosa, e l'Angelo, abbigliato con un abito ricoperto di nastri di seta e coccarde multicolori.

Sul palcoscenico posto davanti al colonnato della chiesa Madre viene allestita la scenografia che rappresenta una selva infernale con al centro un volto diabolico e un sepolcro vuoto. I personaggi principali sono i diavoli (Lucifero, capo dei ribelli, Belzebù Signore delle Mosche, Astarot, con le sue 40 legioni), la Morte, eterna nemica dell'uomo, l'Umanità, simbolo della speranza, e l'Arcangelo Michele, avversario del demonio. I diavoli cercano di convincere l'Umanità a restare dannata poiché il cadavere di Gesù Cristo, che è risorto, non è più nel sepolcro, ma interviene l'Arcangelo Michele, sconfiggendo definitivamente Lucifero. Segue "L'Angelicata", rappresentazione che costituiva la seconda parte del dramma di Don Laudani ma che viene messo in scena solo dal 1980. Di questa seconda parte non risulta storicamente chiara la destinazione e le modalità di rappresentazione. Il dramma narra l'incontro tra Maria e il figlio Risorto, il quale la proclama Regina del Cielo.

Il martedì di Pasqua a Palagonia

La tradizione religiosa ci tramanda che tale ragazza visse, nei primi anni del IV secolo, in un monastero ai confini della Siria. finché l'imperatore Diocleziano inviò lì i suoi ministri per arginare la diffusione del Cristianesimo e la ragazza fu martirizzata. A tali eventi sono stati aggiunti dei particolari: pare che un frate, di ritorno da Roma alla sua città natale Militello con delle reliquie - comprese quelle di S. Febronia - perse la strada e si riparò vicino Palagonia; durante la notte sognò la Santa che gli raccomandò di portare le sue reliquie a Palagonia; il giorno seguente il frate riprese il suo viaggio, noncurante del sogno, ma fu interrotto nuovamente da un temporale e si riparò nelle grotte dette "li costi"; qui decise di obbedire alla Santa. La sera del lunedì di Pasqua la Chiesa madre della città è gremita di fedeli che guardano verso l'altare maggiore dove è posto un tronco d'albero diviso in due dove è posta una statua della Santa in atteggiamento di preghiera, mentre degli angeli scendono dall'alto per deporre una corona nella testa della statua. Il giorno della festa la statua della Santa è portata in processione fino alle grotte Li Costi, per poi ritornare nella chiesa madre per recitare un ottavario, per poi ripartire in processione.



La Settimana Santa a Caltagirone

Caltagirone (CT)

Si ha la venerazione della Madonna Addolorata una domenica di passione in cui i fedeli si raccolgono nella chiesa dei cappuccini per venerare il gruppo ligneo del 1700 che rappresenta il Cristo e la Madre, giorno in cui rientrano, dopo 15 giorni, le bancarelle dove si vendono i simboli della passione in terracotta ed i dolci.

Nei primi giorni della settimana santa, poi, si organizza la Via Crucis molto caratteristica che sfrutta la maestosa scalinata della città, adiacente la piazza del municipio; tale via crucis ripercorre gli ultimi eventi della vita terrena di Gesù, dall'incontro con Pilato alla sua morte in croce. Uno dei momenti più forti per la fede di questa città è il venerdì santo, quando il Cataletto del Cristo morto, cioè una scultura lignea riposta in un'urna costruita in legno e vetro e rifinita con oro, e la statua della Madonna Addolorata sono portati in processione. Le due statue sono trasportate a spalla dai fedeli. La domenica di Pasqua si ha una processione più imponente: ci sono tre statue, quella di S. Pietro proveniente dall'omonima chiesa, costituita di cartone

Primavera a Caltagirone 2011

tradizione, cultura, turismo
chiese, musei, giardini aperti

Centro Storico
 - La Notte del Tricoloro - 19 Maggio
 - Festa 150° Unico d'Italia - 17 Maggio

Palazzo Reburdone
 - Santa Maria Annunziata - 18 Maggio
 - Giovanni Ceramisi (Giovane Ceramica) - 19 Maggio

La Passione di Cristo
 - Via Crucis - Venerdì 20 Maggio
 - 27 Aprile - Processione delle Feltri

Processione
 - del Cataletto - Venerdì 20 Maggio

Giunta
 - 24 Aprile - Domenica di Pasqua

LA SCALA INFIORATA
 - IN PROGRESS
 - in omaggio alla
 - Madonna di Consolazione
 - dal 1° Maggio alla Chiesa
 - degli Sforzaneschi al Corso

Musi Pop
 - Missa Solenne - Via Stanzina -
 - Florio - 24 e 25 Maggio
 - 24 e 25 Maggio - 24 Maggio

La Russella
 - Corso Fontana -
 - 26 Maggio

Processione
 - della Madonna di Consolazione
 - 31 Maggio

Info: tel. 0933 41365 - 41800 - 53809 - www.comuni.caltagirone.ct.it

UNESCO Patrimonio Mondiale

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

pressato e vuota all'interno per far spazio al portatore, quella del Cristo risorto che proviene dalla Chiesa della Sacra Famiglia e che va incontro a quella della Madre. Quando si ha l'incontro tra Madre e Figlio, in prossimità della scalinata di S. Maria del Monte, la statua della Madonna è liberata dal manto nero del lutto e scopre quello bianco e celeste, segno di gioia.

Domenica delle palme

Centro Storico

Ore 20.30 - "LA PASSIONE DI CRISTO" - Sacra Rappresentazione Vivente - Associazione Culturale Teatrale "La Scala"

Giovedì Santo

GIOVEDÌ SANTO - Tradizionale visita "ai Sepolcri" nelle Chiese

Venerdì Santo

Ore 18.30 - VENERDÌ SANTO

Per le vie del Centro Storico Solenne processione del Cristo Morto e dell'Addolorata con la partecipazione delle Autorità e del Corteo Storico del Senato Civico

Domenica di Pasqua

Ore 16.30 - DOMENICA DI RESURREZIONE - Via San Pietro - Inizio de "A' GIUNTA"
Tradizionale Sacra Rappresentazione per le vie del Centro Storico

Festa dei Giudei

San Fratello (ME)

La festa popolare religiosa risale forse ai tempi medievali, quando venivano rappresentati quei misteri che sono passati successivamente dalle chiese alle piazze. Quella della Pasqua è sicuramente la Settimana più ricca di manifestazioni che cominciano con il momento più drammatico della passione del Cristo e si concludono con l'esplosione della gioia della Resurrezione. Gesù entra a Gerusalemme la Domenica delle Palme.

A San Fratello, dove le tradizioni sono ancora rispettate, si sente un forte impeto ed una massiccia partecipazione che vede coinvolti tutti gli abitanti.

Non c'è interruzione di sorta perché anche nelle giornate del Lunedì e Martedì Santo ognuno si prepara per essere di grande aiuto alla realizzazione scenografica. All'alba del Mercoledì Santo inizia la Festa dei Giudei e vengono preparati i sepolcri in tutte le chiese parrocchiali. Anche le donne con religioso silenzio e luttuoso dolore cingono con manto nero il capo della Madonna della Pietà, espongono la Santa Croce, portano in segno votivo i piatti dove germogliano grano, lenticchie e ceci cresciuti per qualche settimana al buio. Una tradizione quella del Mercoledì vuole che ogni fidanzata mandi a casa del suo sposo un agnello di pasta di mandorle; qualche giorno dopo questi lo restituisce per mangiarlo insieme, al pranzo di Pasqua.



Ma quella che maggiormente attira il nostro interesse è la Festa dei Giudei che si svolge nei giorni di Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo, unica in tutta la Sicilia.

Come dicevamo, di origini medievali, la rappresentazione è estremamente suggestiva e



ricorda i Giudei che percossero e condussero Cristo al Calvario. Un gran numero di persone conservano accuratamente e gelosamente il costume che, secondo la tradizione, da secoli è formato da una giubba e da calzoni di mussola rossa e da strisce di stoffa d'altro colore, solitamente gialle o bianche. La testa coperta da maschera sbirrijan (lingua gallo-italica), un cappuccio che si slancia con un lungo cordoncino sino ad assottigliarsi come coda. Ricorda la Confraternita dei Flagellanti o dei Fratelli della Misericordia. Altri elementi rendono l'aspetto piuttosto singolare: pelle lucida con

lingua, sopracciglia lunghe e arcuate, scarpe di cuoio grezzo e di stoffa. Catene a maglie larghe nella mano sinistra, trombe militari con vari ornamenti finemente intarsiati e ricamati specialmente nella giubba che ricordano le antiche tradizioni della cultura araba. I Giudei vestono quindi panni appariscenti, un singolare elmetto, con qualche pennacchio o croce, e così vestiti gli uomini sanfratellani percorrono le strade del paese.

In passato la festa era più irriverente e pericolosa, tanto da proibire la vendita di alcolici.

Altre importanti manifestazioni pasquali, un po' più distanti, sono:

La settimana Santa ad Enna

Prevede una sentita e concreta partecipazione delle dieci confraternite presenti nella città. I festeggiamenti iniziano la domenica delle Palme con la distribuzione e la benedizione dei rametti d'ulivo e delle palme e si conclude la domenica di Pasqua con l'incontro tra la Madonna ed il figlio risorto, evento che attua la scomparsa del dolore e l'arrivo della festa.



Pasqua a Pietraperzia, "Lu Signuri di li Fasci" – Pietraperzia (En)

Una delle tradizioni più sentite dalla popolazione, viene rappresentata il Venerdì Santo con la processione dell'altissima croce detta: "Lu Signuri di li fasci", del Signore nell'urna e della Madonna Addolorata. L'anima di "lu Signuri di li fasci" è una trave di legno di cipresso, terminante a croce, alta metri 8,50 con tutta "la vara". Essa viene portata all'esterno della chiesa del Carmine verso il tramonto del sole e lasciata in posizione orizzontale nello spiazzale antistante la chiesa stessa.



La processione dei misteri di Caltanissetta

Le manifestazioni di origine settecentesca prevedono la processione dei variceddi, 14 gruppi in terracotta, del mercoledì santo, e quella della deposizione del Cristo il sabato.



“A Madonna vasa-vasa” – Modica (RG)

Il giorno più caratteristico dei festeggiamenti pasquali cade proprio il giorno di Pasqua, quando il simulacro della Madonna ancora in lutto è portato in processione per la via principale della città, il corso Umberto; quando si scorge da lontano la statua del Cristo risorto, la processione prevede l'incontro delle due statue, la liberazione dal manto nero della Madonna ed il volo di colombe.



La processione dei misteri di trapani

L'evento inizia martedì con la Madonna dei “Massari” condotta a spalla attraverso i quartieri marinari. Poi al calar della notte viene posta dentro una cappella. Il Mercoledì di Pasqua a Trapani continuano le celebrazioni con il ceto dei fruttivendoli che sfilano con la Madonna della Pietà. Nel pomeriggio le due Madonne si incontrano. Nella notte tra il Giovedì e il Venerdì Santo si allestiscono in chiesa i gruppi scultorei.



Il giovedì santo a Marsala (TP)

si ha un'imponente processione sacra dedicata alla Passione e morte del Cristo effettuata da 9 gruppi di figuranti, ognuno dei quali rappresenta eventi legati alla Passione del Cristo, partendo dalla ultima cena e fino all'ascesa al Calvario.